

LUNEDI' 8 APRILE 2024

SOLENNITA' DELL'ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE (b)

TITOLARE DELL'ISTITUTO MARIA SS. ANNUNZIATA

Dal Vangelo di Gesù Cristo secondo Luca 1,26-38.

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret,

a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».

A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto.

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio.

Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre

e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo».

Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio.

Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile:

nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

E l'angelo partì da lei. Parola del Signore

MEDITAZIONE

Santa Caterina da Siena (1347-1380)

terziaria domenicana, dottore della Chiesa, compatrona d'Europa

Lettera 92 a Don Roberto da Napoli, n° 46

Il campo dolce e benedetto di Maria!

O ineffabile e dolcissima Carità! quanto è dolce l'unione che hai fatta con l'uomo! Ben ci hai mostrato l'ineffabile amore con le tue grazie e benefici senza numero fatti alle creature, e specialmente per il beneficio dell'incarnazione del Figlio tuo, poiché abbiamo visto la somma Altezza discendere alla bassezza della nostra umanità. (...) Veramente, carissimo padre, in questo benedetto e dolce campo di Maria, il Verbo, unito alla carne sua, ha fatto come il grano che al calore del sole germina e trae fuori il fiore ed il frutto, ed il guscio rimane alla terra. Ha fatto veramente la stessa cosa per mezzo del calore e del fuoco della divina carità, che Dio ebbe per il genere umano, quando ha gettato il seme della parola sua nel campo di Maria. O beata e dolce Maria, tu ci hai donato il fiore del dolce Gesù! (...)

Tenete a mente, padre, e non v'esca mai dal cuore, né dalla memoria, né dall'anima vostra, che siete stato offerto e donato a Maria; pregatela dunque, che ella vi presenti e doni al dolce Gesù figlio suo, ed ella come dolce madre e benigna madre di misericordia vi presenterà. E non siate ingrato e dimentico, perché ella non rifiuta la preghiera che le viene fatta, l'accoglie anzi con bontà. Siate dunque fedele, (...) correte generosamente, con quell'affetto dolce di Maria, che vi farà sempre cercare l'onore di Dio e la salvezza delle anime.